



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola

pietro.gamalero@regione.piemonte.it

Allegato alla deliberazione

SU-11976 del 4-8-2009

Il Segretario della Giunta

Data 13/5/2009

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della

Giunta regionale n. SU-11976

in data 4-8-2009 relativa

all'approvazione della Variante al Piano Regolatore generale Comunale di Casale Corte Cerro

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.

1. Normativa

Art. 3, 4° comma

Quale 4° comma viene introdotto il seguente "I contenuti degli elaborati 'Geo 1' e 'Geo 2' assumono valore prescrittivo."

Art. 48, p.to 6)

Il riferimento al "comma 5" dell'art. 46 viene sostituito con "punto 7".

Art. 49, p.to 1)

Al fondo della norma viene inserita la seguente dizione " , compresi i P.E.E.P. nn. 1 e 3."

Art. 49, p.to 5)

Al fondo viene inserita la norma "Per il P.E.E.P. n. 3 i parametri di riferimento sono quelli riportati al p.to 25, voce 'Previsioni di utilizzo dell'area' dell'elaborato A - Relazione illustrativa".

Art. 49, p.to 6), quarto trattino

Quale quarto trattino viene inserito il seguente "Nelle aree di cui trattasi adiacenti i NAF le nuove costruzioni dovranno rispettare le prescrizioni di cui al p.to 7 dell'art. 46."

Via S. Remigio, 19
28922 Verbania
Tel. 0323.504401
Fax 0323.504405



Art. 49, p.to 6), quinto trattino

Quale quinto trattino viene inserito il seguente “L’attuazione del P.E.E.P. n. 3 dovrà essere oggetto di accordo e concertazione con il Comune di Gravellona Toce per definire le modalità di allacciamento alle infrastrutture esistenti o realizzande nel territorio del Comune stesso.”.

Art. 49, p.to 6), sesto trattino

Quale sesto trattino viene inserito il seguente “L’attuazione dei P.E.E.P. nn. 1 e 3 dovrà essere supportata da un’indagine agronomica da cui emerga la coerenza delle previsioni dei citati S.U.E. con i disposti della l.r. n. 4 del 10.2.2009 (artt. 3 e 19 in particolare).”.

Art. 51, p.to 10)

La parola “studi medici” viene stralciata.

Art. 55, 3° comma

Viene sostituita la parola “fondiaria” con “territoriale”.

Art. 55

Quale ultimo comma viene inserito il seguente: “In caso di difformità rispetto ai contenuti della D.C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23 dicembre 2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24 marzo 2006, recepiti con D.C. n. 2 del 16.1.2008, prevalgono questi ultimi.”.

Art. 59, lett. A, p.to 11)

Dopo le parole “mt. 100” viene inserita la dizione “ancorché diversamente rappresentato sulle tavole di Piano.”.

2. Elaborati**Geo 1** (adottato con D.C. n. 24 in data 3.7.2007)

Quale penultimo comma del capitolo 6 si inserisce il seguente testo “Per gli interventi ubicati in prossimità di orli di terrazzo morfologico, ancorchè non rappresentati sulla tav. Geo3, a supporto dell’intervento è prescritto il mantenimento di opportune distanze dal ciglio del terrazzo, in relazione alla stabilità dell’insieme opera-terreno e alla tendenza evolutiva della scarpata stessa.”.



Geo 1 (adottato con D.C. n. 5 del 18.2.2009)

Scheda n.1

Al punto E2 “Indagini e verifiche da condursi a livello di progetto esecutivo” si aggiunge il seguente testo: “La caratterizzazione geologico-tecnica dei terreni andrà ulteriormente approfondita in sede progettuale, mediante ricostruzione del profilo geologico-tecnico lungo il tracciato, effettuata mediante le opportune indagini dirette”; al punto E6 “Drenaggi” si aggiunge il seguente testo: “Lo schema di regimazione delle acque superficiali dovrà essere comunque oggetto di verifiche quantitative in apposita relazione idraulica. Le opere non dovranno comportare un aumento del rischio idraulico per le aree in classe IIIa latitanti al Rio Pull”.

Località Ramate, prolungamento sentiero pedonale e rettifica viabilità

Si intende che le indicazioni di cui a pag. 4 di Geo 1 (alinea “Località Ramate”) sono da ritenersi prescrittive;

Località Grotto Fantone, Area P.E.E.P. 1

Si specifica in ogni caso l’inedificabilità della porzione in classe IIIA. Si intende che le indicazioni di cui a pag. 4 di Geo 1 (alinea “Località Grotto Fantone”, PEEP1) sono da ritenersi prescrittive;

Località Capoluogo, Area IC10

Si propone la modifica del punto E1 della scheda, aggiungendo il seguente testo: “L’uso delle aree dovrà essere limitato all’interno del perimetro riportato nella figura ‘Localizzazione area oggetto di scheda’ e nella tavola Geo, e comunque ad una distanza di dieci metri dalla sponda destra del Rio Ceretti, il cui esatto andamento planimetrico dovrà essere verificato in fase progettuale”.

Località Arzo, area C28

I contenuti di cui a pag. 5 di Geo1, alinea “Località Arzo”, si intendono prescrittivi, con l’aggiunta del seguente testo al termine del paragrafo “(commi da 55 a 63 dell’art. 60 delle Norme di Attuazione, Elaborato A2)”.

Località Gaggiolo, area PEEP3

Sono inserite le seguenti prescrizioni al punto E1 della scheda n. 4:



“dovranno essere seguite le prescrizioni di cui all’art. 60 commi da 71 a 73 e da 87 a 90 delle Norme di Attuazione (Elaborato A2); la realizzazione di locali interrati non è ammessa; gli ingressi agli edifici dovranno essere rialzati rispetto al piano campagna e non dovranno essere rivolti verso l’apice del conoide; si richiamano inoltre le prescrizioni di cui all’art. 60 c. 32 ter lettera a) delle Norme di Attuazione.”.

Geo 2

Scheda 7

Al punto E1 si aggiunge “Le edificazioni dovranno mantenere un arretramento pari all’altezza dell’edificio e in ogni caso pari ad almeno 5 m dal ciglio superiore della scarpata verso il Rio Gaggiolo, scarpata che limita le aree C21 e SUE5 verso il corso d’acqua ed è materializzata sul terreno da tracce di muri a secco; le distanze si intendono calcolate dal ciglio come effettivamente rilevato sul terreno in fase progettuale. Sono fatte salve verifiche maggiormente cautelative in sede di Strumento Esecutivo e/o di progettazione dell’intervento.”

Scheda 10, lett. F

Quale ultimo periodo del testo viene introdotta la dizione “In ogni caso gli interventi previsti nelle aree C38 e C42 sono subordinati all’adozione ed alla realizzazione di programmi di manutenzione degli alvei e delle opere di difesa esistenti, comprese quelle del settore apicale del conoide del torrente Vallessa; dovrà essere esplicitamente attestata, da parte dell’U.T. comunale e dell’A.C., la valenza urbanistica di tali opere, sulla base di documentazione tecnica specifica; la valutazione dell’avvenuta mitigazione del rischio ad opera delle opere realizzate dovrà riguardare l’intera area classificata in classe IIIb e non potrà quindi, in ogni caso, essere condotta alla scala del singolo intervento edificatorio o delegata dall’A.C. a professionisti incaricati in fase attuativa del progetto. Si rimanda inoltre a quanto prescritto all’art. 60, comma 71 delle N.T.A. verificando l’inclusione di dette aree nel Piano Comunale di Protezione Civile.”.

Scheda 11, lett. F

Quale ultimo periodo del testo viene introdotta la dizione “In ogni caso gli interventi previsti nell’aree C33 sono subordinati all’adozione ed alla realizzazione di programmi di manutenzione degli alvei e delle opere di difesa esistenti, comprese quelle del settore apicale del conoide del torrente Vallessa; dovrà essere esplicitamente attestata, da parte dell’U.T. comunale e dell’A.C., la valenza urbanistica di tali opere, sulla base

di documentazione tecnica specifica; la valutazione dell'avvenuta mitigazione del rischio ad opera delle opere realizzate dovrà riguardare l'intera area classificata in classe IIIb e non potrà quindi, in ogni caso, essere condotta alla scala del singolo intervento edificatorio o delegata dall'A.C. a professionisti incaricati in fase attuativa del progetto. Si rimanda inoltre a quanto prescritto all'art. 60, comma 71 delle N.T.A. verificando l'inclusione dell'area nel Piano Comunale di Protezione Civile.”.

Scheda 13, lett. F

Quale ultimo periodo del testo viene introdotta la dizione “In ogni caso gli interventi previsti nell'aree C37 sono subordinati all'adozione ed alla realizzazione di programmi di manutenzione degli alvei e delle opere di difesa esistenti, comprese quelle del settore apicale del conoide del torrente Vallessa; dovrà essere esplicitamente attestata, da parte dell'U.T. comunale e dell'A.C., la valenza urbanistica di tali opere, sulla base di documentazione tecnica specifica; la valutazione dell'avvenuta mitigazione del rischio ad opera delle opere realizzate dovrà riguardare l'intera area classificata in classe IIIb e non potrà quindi, in ogni caso, essere condotta alla scala del singolo intervento edificatorio o delegata dall'A.C. a professionisti incaricati in fase attuativa del progetto. Si rimanda inoltre a quanto prescritto all'art. 60, comma 71 delle N.T.A. verificando l'inclusione dell'area nel Piano Comunale di Protezione Civile.”.

Scheda 13 - Aree C4, C32, IS1,

Al fondo del punto E1 si introduce la dizione “Si richiamano inoltre le norme di cui all'art. 60 c. 15, da 20 a 25, 32ter lettera a) delle Norme di Attuazione.”

Al fondo del punto E2 si introduce la dizione “Nelle aree soggette a dinamica idraulica, un'apposita relazione dovrà ottemperare a quanto previsto all'art. 60 c. 15 delle Norme di Attuazione, verificando la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica.”

Al fondo del punto E6 si introduce la dizione “Nelle aree classificate IIIb è in ogni caso preclusa la realizzazione di piani interrati. Il piano di calpestio dei locali abitabili dovrà essere realizzato ad un'altezza non inferiore a 0,50 m dal preesistente piano campagna, fatte salve ulteriori verifiche maggiormente cautelative; previa verifica che la ricarica del terreno non abbia incidenza negativa di alcun tipo sull'edificato esistente.”.

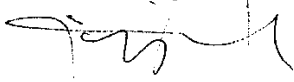
Scheda 15 - Area T1

Al fondo del punto E1 si introduce la dizione “Nell'area T1, l'edificabilità è condizionata alla necessità di difesa da allagamenti ai piani terreno, a programmi di controllo e manutenzione delle opere di difesa esistenti nonché a verifica della



funzionalità delle opere di derivazione dal T. Strona. La relazione geologica e la relazione geotecnica relative a nuove edificazioni, ristrutturazioni degli edifici esistenti o cambiamenti di destinazione d'uso, dovranno assolvere a tutte le prescrizioni di cui ai punti 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-26-27-28-29-30-31-32 delle Norme di Attuazione, nonché alle eventuali prescrizioni e programmi di controllo e manutenzione delle opere di difesa dettate dai Progetti di Riassetto idrogeologico, nonché alla verifica della funzionalità delle opere di derivazione lungo il T. Strona. Il piano di calpestio dei locali dovrà essere realizzato a quota compatibile con il livello di esondazione previsto.”.

Il Titolare di A.P.
arch. Giorgio ARCHESSO



Il Responsabile del Settore
arch. Pietro GAMALERO

